

Amanti della bici in rivolta: «Le moto distruggono i boschi»

Pubblicato: Venerdì 7 Maggio 2010



Ma quali ambizioni turistiche per la valle Olona se si lasciano scorrazzare quad e moto da enduro che devastano i sentieri e l'ambiente? Questa è la domanda che si pongono un gruppo di appassionati di mountain bike che da qualche tempo anima i boschi adiacenti il fiume con le loro biciclette. L'associazione si chiama **Emissioni Zero** e sta cercando in tutti i modi di **dialogare con le amministrazioni locali** trovando solo qualche timido appoggio alle sue iniziative per creare percorsi cicloturistici nei boschi della valle **da Cassano Magnago a Cairate e tra Solbiate Olona e Lonate Ceppino**. «Da parte di molte amministrazioni stiamo trovando un muro di gomma – spiega **Marco Angeletti dell'associazione** – i motociclisti stanno devastando tutti i sentieri e non si preoccupano nemmeno di ripristinare i percorsi dopo le loro manifestazioni».

In particolare Angeletti fa riferimento [alla gara Green Pistons](#): «Ci teniamo anche a sottolineare il fatto che tutti gli sforzi che la Provincia di Varese ha fatto per realizzare la pista ciclabile tra Castellanza e Castiglione Olona, **vengono vanificati dal continuo passaggio di moto da enduro** anche su questa, in alcuni casi "slalomeggiando" tra ciclisti, pedoni e podisti di tutte le età, bambini compresi – racconta Angeletti – Un lavoro costato molti soldi ad un'ente che all'oggi ha patrocinato lo svolgimento di una manifestazione dedicata all'enduro con le moto, evento che ha deturpato tutti i boschi compresi tra Cassano Magnago e Cairate, e a seguito del quale gli organizzatori non si sono neanche preoccupati di andare a ricoprire o quantomeno sistemare i danni fatti dal passaggio di 400 moto da enduro».

E così anche l'occasione per un articolo sui bei percorsi per le mountain bike, capitata all'associazione tramite **contatti con una rivista di settore si è trasformata in un momento di denuncia** che di certo non ha aiutato a migliorare l'immagine dei boschi della valle Olona: «L'idea tra l'altro era nata con ottimi auspici: un giro di ricognizione in Valle Olona al momento di svolgere alcune attività con la rivista stessa. Purtroppo, alla fine nell'articolo che ne è uscito non si è parlato di quanto siano belli i nostri percorsi ma di quanto le moto da enduro rappresentino una minaccia per i boschi italiani – racconta Angeletti – estremamente emozionata dal fatto che il giornalista gradisse molto il territorio e la sua "selvaggità", l'ho portato su un single track dove normalmente passiamo durante le nostre escursioni guidate; sapevo di trovare la "traccia" incrinata scavata nel terreno dalle moto e più volte fotografata, ma non sapevo di trovarne una seconda in fase di creazione subito di fianco, con una parte del sentiero

completamente deturpata dal continuo passaggio di moto da enduro. Sono rimasto allibito dalla cosa, e mi sono scusato con Matteo per averlo portato in quel posto; lui invece mi ha ringraziato, perchè finalmente aveva trovato lo spunto per il redazionale che da tempo voleva pubblicare».

La "battaglia personale", come qualcuno l'ha definita sul **blog della Valle Olona** degli appassionati di Emissioni Zero è sempre attiva «non perchè siamo contro le moto – ci tengono a precisare – ma perchè vogliamo far sì che la Valle Olona non sia solo "famosa" per l'attività industriale degli anni '80, ma anche per gli splendidi paesaggi che sa regalare all'interno dei suoi sentieri, al di fuori dai centri abitati». L'associazione ha cercato il dialogo anche con le associazioni di appassionati di enduro proponendo di creare percorsi delimitati per le moto ma dalla categoria non sono mai giunte risposte di collaborazione.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it